

DGpostacertificata

Da: Antonio Massimo Ing. Cristaldi [antoniomassimo.cristaldi@ingpec.eu]
Inviato: martedì 29 luglio 2014 20:57
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it;
segreteria.ministro@pec.minambiente.it; aia@pec.minambiente.it;
ris@pec.minambiente.it
Oggetto: Osservazioni di contrarietà riguardo la valutazione per l'autorizzazione integrata
ambientale (AIA) per Ombrina Mare (Mediterranean Oil and Gas d30 BC MD)
Allegati: Ombrina2014_Fabrizia.pdf

Priorità: Alta



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA – 2014 – 0026746 del 12/08/2014

Buonasera,

Vi inoltro le osservazioni di Fabrizia Arduini, Serena Giannico e Stefano Taglioli riguardo alla valutazione della autorizzazione integrata ambientale per il progetto Ombrina Mare.

Vi ringrazio dell'attenzione.

Cordiali saluti,
Antonio Massimo ing. Cristaldi.



*Ministero del Ambiente e della
Tutela del Territorio
e del Mare
Commissione di Valutazione AIA
Via Cristoforo Colombo, n. 44 - 00147
Roma (Italia)*

*E pc. Ministero dello Sviluppo Economico
Via Vittorio Veneto, 33 - 00187 Roma*

*Ministero del Lavoro
Via Maria Brighenti, 23 - 00159
Ministero della Salute
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma*

Ortona li 29 luglio 2014

Oggetto:

osservazione in critica procedura AIA sul **Progetto di impianto "Ombrina Mare"** della Medoilgas Italia S.p.A, (Istanza di Concessione di Coltivazione mineraria "D.30B.C. – MD") e la realizzazione di un FPSO – sistema galleggiante di stoccaggio, trasbordo, raffinazione -, e di una sealine per il trasferimento del gas dalla piattaforma OMB-A al FPSO, e alla piattaforma esistente Santo Stefano Mare 9.

DOCUP- "Area da destinare allo sviluppo e protezione delle risorse acquatiche nella provincia di Chieti, prospiciente il Comune di Rocca S. Giovanni" nell'ambito del Docup Pesca 2000-2006, Misura 3.1 - Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche, compresa tra la batimetrica di -17,00 e -20,00 m. Un area DOCUP quindi, che sarà attraversata dalle tubature sottomarine per il passaggio di idrocarburi gassosi, acqua di strato... come come si evince sovrapponendo l'area DOCUP suddetta, e l'area del progetto OBM A. Non sappiamo all'oggi se le suddette tubature, saranno interrato e di quando, o semplicemente posizionate poggiandole sui fondali marini, di certo a parte l'omissione di certa gravità progettuale, in entrambi i casi si avrà un notevole disturbo sia fisico che chimico, in quanto la bibliografia scientifica riportata anche nei documenti preparatori¹ della Direttiva Offshore a riguardo, descrive dettagliatamente, come uno dei rischi maggiori sia dovuto proprio ai cedimenti strutturali delle infrastrutture. Inoltre a ridosso dell'area c'è proprio la testa di pozzo OBM 2, su cui si installerà la piattaforma di produzione.

Le barriere artificiali possono di buon grado essere annoverate fra gli interventi da attuare per una migliore gestione della fascia costiera poichè, essendo realizzate su fondali marini mobili, costituiscono delle variazioni sostanziali all'habitat originario, determinando effetti positivi a livello biologico, ecologico ed economico².

Nell'area interessata dal progetto OBM-A, insiste quindi un programma di rigenerazione, osservazione scientifica, monitoraggio delle componenti biotiche presenti: analisi della frazione microscopica di fitoplancton, osservazione sulle risorse biologiche di maggior interesse commerciale, miglioramento eccetera, **ascrivibile a tutti gli effetti alla Lg. n.41 del 1982 "Zone Marine di Ripopolamento"** :

Si legge infatti al Art. 1 (a). Piano nazionale

Al fine di promuovere lo sfruttamento razionale e la valorizzazione delle risorse biologiche del mare attraverso uno sviluppo equilibrato della pesca marittima, il Ministro della marina mercantile, tenuto conto dei programmi statali e regionali anche in materie connesse, degli indirizzi comunitari e degli impegni internazionali, adotta con proprio decreto il piano nazionale

¹ ia_annexes_stime impatti UE offshore

² DOCUP PESCA 2000/2006 - Sottoprogramma Abruzzo - Misura 3.1 "Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche"
Codice progetto 02/BA/04/AB

degli interventi previsti dalla presente legge...

gli obiettivi della Lg n.41 del 1982 sono:

Gli interventi previsti dalla presente legge debbono essere finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- (a) *gestione razionale delle risorse biologiche del mare;*
- (b) *incremento di talune produzioni e valorizzazione delle specie massive della pesca marittima nazionale;*
- (c) *diversificazione della domanda, ampliamento e razionalizzazione del mercato, nonché aumento del consumo dei prodotti ittici nazionali;*
- (d) *aumento del valore aggiunto dei prodotti ittici e relativi riflessi occupazionali;*
- (e) *miglioramento delle condizioni di vita, di lavoro e di sicurezza a bordo;*
- (f) *miglioramento della bilancia commerciale del settore.*

....comma 7) l'istituzione di zone di riposo biologico e di ripopolamento attivo, da realizzarsi anche attraverso strutture artificiali;

Pertanto troviamo inammissibile che detto progetto OBMA possa svilupparsi dentro un'area che è di fatto una zona marina di ripopolamento -Lg. 41 del 1981 -

Vincoli Paesistici:

Sulla costa insiste un'area sottoposta a vincolo paesaggistico **dichiarata di notevole interesse pubblico** dalla L. 1497/39 (oggi art. 136 del D.Lgs 42/2004). In particolare con D.M. 21/06/1985 è stata vincolata l'area di costa (codice del vincolo 130102) denominata "Fascia costiera che va da Francavilla al Mare fino a San Salvo con colline degradanti sul mare" che interessa tutta la costa della Provincia di Chieti e parte delle aree più interne, inglobando le singole aree vincolate istituite in precedenza. Nel 2001 non a caso fu istituito il Parco Nazionale della Costa Teatina, 7 riserve regionali, 6 SIC. Inoltre OBM-A insiste a ridosso di ben 2 Siti di Interesse Comunitario - Grotta delle Farfalle, e Lecceta di Torino di Sangro- e vista la mole di sostanze aereodisperse -200tonnellate al giorno circa-, e l'ambiguità e poca scientificità dei dati emissivi e meteorologici, capiamo anche che la stessa proponente abbia deciso di non presentare la VINCA. A buon ragione riteniamo invece che detta documentazione debba essere presentata, e l'assenza della stessa -VINCA- in un programma lavori così importante sotto il profilo degli impatti, sia essa da sola motivo di rigetto. Ricordiamo che il Consiglio di Stato si è pronunciato in tema di paesaggio: il supremo Organo di giustizia amministrativa italiana ha ribadito (Cons. Stato, Sez. IV, 29 aprile 2014, n. 2222) che il paesaggio -nel nostro Ordinamento- è **bene primario e assoluto**. La tutela del paesaggio è quindi prevalente su qualsiasi altro interesse giuridicamente rilevante, sia di carattere pubblico che privato.

Acqua di strato

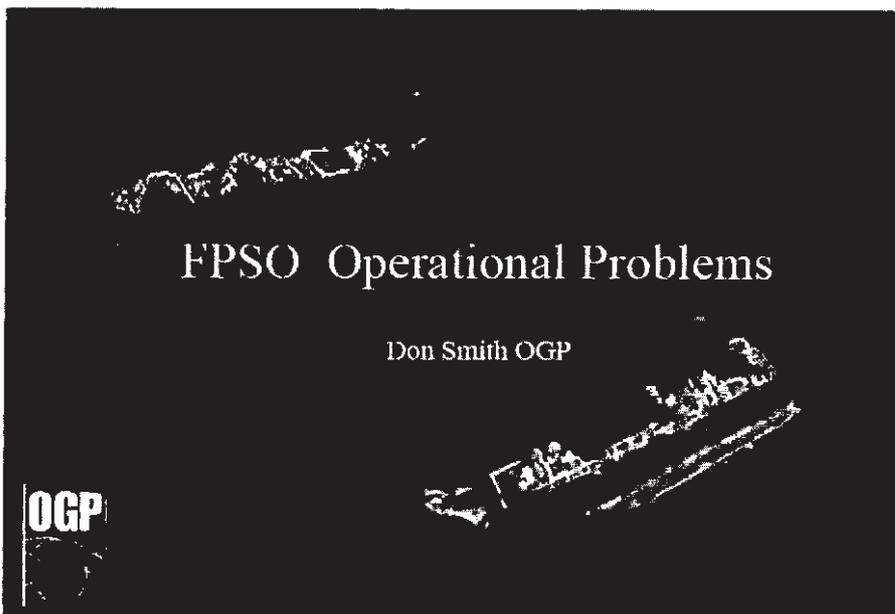
Tutta la progettazione è carente ai fini di uno sviluppo serio e cogente di osservazioni e valutazioni, tali da determinarne l'approvazione. Tra questi salta agli occhi la scarsa descrizione delle acque di strato, che la stessa rimanda addirittura ai prossimi 4 anni, quando l'AIA si svolge anche per determinare questo elemento ai fini di una sua propria opportuna destinazione come legifera il Codice Ambientale. L'acqua di strato è di suo un elemento importante anche per determinare la volumetria di acqua dolce impiegata nei processi di abbassamento di componenti come la salinità, l'H₂S, la CO₂ ecc., inoltre con la volumetria dell'acqua, viaggiano inevitabilmente altri settori da sottoporre ad una valutazione adeguata.

Non sapere nemmeno elementi base che determinano lo sviluppo del progetto stesso, si commenta da solo.

Analisi del rischio

Carente l'analisi del rischio che rimanda a buoni propositi. Come se in questa sede dovessero essere prese in considerazione, la bontà delle intenzioni, e non la valutazione effettiva su **elementi e dati oggettivi**, come la capacità della proponente nel portare avanti un progetto così controverso e complesso, nonché se il progetto stesso -OBM A- possa essere di certo impatto negativo, sugli ecosistemi, sulla salute pubblica, sui comparti economici ivi presenti!

Più delle parole, alleghiamo alcune immagini prese da uno studio redatto dagli stessi petrolieri "13. *FPSO Operational Problems Don Smith, OGP*"³ su uno degli elementi maggiormente a rischio, l'FPSO, sia per la volumetria potenziale di stoccaggio del petrolio – 45/50mila tonnellate-, sia per i processi di raffinazione dello stesso -desolforazione- e addolcimento del gas.



Analysis of Accident Statistics for Floating Monohull and Fixed Installations

- UK HSE Study
- Analysis of offshore accident statistics from 1996 - 2002 (6 years period):
 - No fatalities
 - 21 accidents involving hospitalisation
 - 85 3-day off work
 - 317 dangerous occurrences

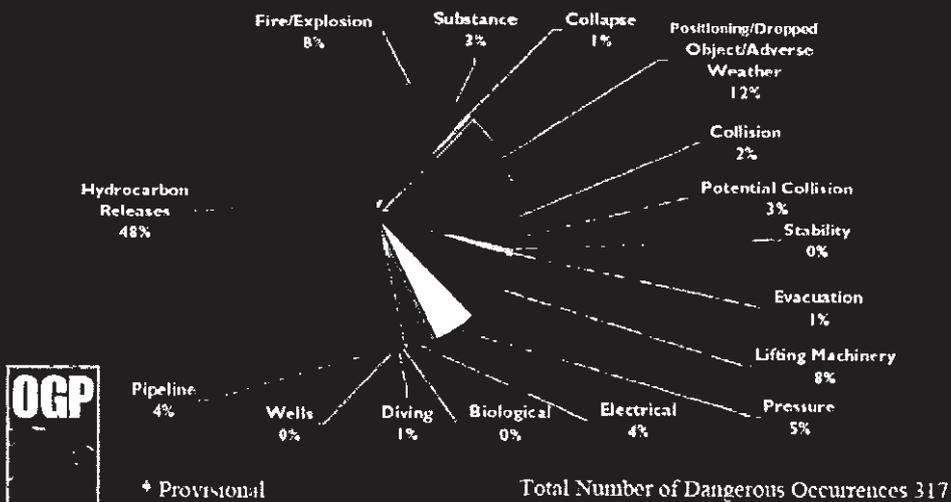


FPSO Dangerous Occurrence Categories

- Riser/Turret/Swivel
- Vessel SW/COW/Vent
- Offloading System
- Moorings/DP
- Collision/Stability
- Motion Related Incident

OGP

Dangerous Occurrences for Floating Production Systems 1996-2002*

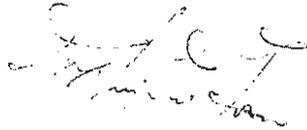


OGP

Conclusioni:

In qualità di cittadini residenti sulla costa frentana, in osservanza su quanto la normativa nazionale ed Europea vigente⁴ esprime, nel solco della trasparenza dei dati sugli impatti ambientali, e sui processi di partecipazione, e sulla economia dei territori, riteniamo che il progetto OBM A, **debba essere rigettato seduta stante**, per la presentazione lacunosa, che non permette alcuna analisi puntuale. Una carenza imperdonabile secondo gli scriventi anche in virtù della complessità del progetto stesso. Con un quadro siffatto è impossibile un'analisi effettiva degli impatti e dei rischi.

Fabrizia Arduini *Carta D'Identità rilasciata dal Comune di Ortona N° AU8835582 Ortona CH*



Serena Giannico *Carta D'Identità rilasciata dal Comune di Lanciano N° AJ6834011 rilasciata dal*



Stefano Taglioli

Stefano Taglioli, - Carta D'Identità rilasciata dal Comune di Vasto N° at 9230098

